

OFS Piedigrotta – Incontro di preghiera 9/3/2013

GUIDA: inizio preghiera con segno della croce
Canto – Inno allo Spirito Santo

GUIDA : DAL CENECOLO GAM
Forte nella sua Parola

Testimonianza di P. Pavlo Vyshkovskyy

Ucraina. Siamo usciti finalmente dal periodo più tetro della storia religiosa di questa terra, e possiamo finalmente aprire le porte delle nostre chiese senza temere ritorsioni.

Possiamo finalmente gridare a gran voce «Dio Esiste!», possiamo finalmente insegnare ai nostri bambini l'amore infinito di Cristo per l'umanità.

Ricordo una notte di Natale di tanti anni fa, nel 1986. Avevo 11 anni ed ero andato in chiesa per assistere alla Santa Messa. Subii una punizione per avere, per così dire, provocato la «benevolenza» dell'autorità governativa, la quale considerava quanti professassero la loro fede, nemici dello Stato. Mi venne tolto il giubbotto e fui costretto con la forza a rincasare in maniche di camicia: dovetti percorrere ben 5 chilometri nella neve, stretto nella morsa del freddo che intorpidiva le carni. Irrigidito dal gelo che in Ucraina dell'Est raggiunge i 25 gradi sotto lo zero, non riuscivo a camminare e fui costretto a strisciare per raggiungere casa.

Dentro di me un pensiero mi dette forza per non morire nel gelo: i 9367 cattolici della mia parrocchia a Bar che in quegli anni avevano dato la loro vita per non rinunciare alla fede in Dio. Dovetti subire otto mesi di ospedale e, nonostante la guarigione, porto ancora i segni dei soprusi subiti.

Mi rendo conto ora, di quanto lontani nel tempo sembrano questi fatti, ma non è così. In una società moderna e civilizzata siamo stati capaci di riportare l'orologio del tempo all'antichità e soltanto la forza della fede in Dio ha aiutato la povera gente ad affrontare le persecuzioni senza un lamento, facendo ardere la fiamma della speranza.

Dentro di me so che il Signore oggi come allora mi rende forte nella sua Parola. Oggi, proprio come vent'anni fa sento il suo sostegno: allora le sue parole furono il bastone al quale mi aggrappai da bambino per arrivare fino a casa e sono ora il bastone con il quale cammino per seguire nella mia missione di fede ed evangelizzazione del nostro popolo.

SILENZIO DI RIFLESSIONE

LETTORE :La fede e il suo volto

La fede è un tesoro talmente grande che quel bambino per non rinnegare Gesù ha camminato per ore a 25 gradi sotto zero con solo la camicia, fiero di sopportare tutto questo per Cristo. E senza nessun rancore dopo anni, ancora segnato nel corpo da quel freddo glaciale, che lo aveva costretto per mesi nel letto di un ospedale, padre Pavlo ripeteva disarmante: «Vale la pena soffrire per Cristo, senza di lui tutto è vuoto...». Non dimenticheremo facilmente il tuo volto Padre Pavlo e nessuno dei volti che ci hai narrato. Tutto ciò che dicevi aveva il sapore della tua fede, vera, profonda, senza fronzoli, disarmante. Maria, che tu ami tanto, ci conceda anche solo per poco di poter vivere fino in fondo ciò che proclamiamo, come te, perché il sangue dei martiri non sia invano.

Canto-

Dal Vangelo secondo Luca (5, 1-11):

CHIAMATI A SERVIRE (LA PESCA MIRACOLOSA)

¹Un giorno, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret ²e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti.

³Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca.

⁴Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone, "Prendi il largo e calate le reti per la pesca". ⁵Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". ⁶E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. ⁷Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. ⁸Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore,

allontanati da me che sono un peccatore".⁹ Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; ¹⁰così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". ¹¹Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Guida : commento al Vangelo

Credere è la cosa più razionale del mondo. Infatti non credere significa vivere una vita assurda, una vita senza senso. Credere nell'esistenza di Dio, e nel Dio di Gesù Cristo, è la cosa più razionale possibile, perché **in Gesù troviamo le risposte alle domande fondamentali dell'uomo**: chi è l'uomo, che ci fa in questo mondo, cosa lo aspetta dopo la morte, qual è il senso del dolore, e così, via. **Ma è necessario abbandonarsi a Dio** anche in quei momenti in cui non comprendiamo cosa ci sta accadendo. Sapendo che Dio è amore, noi ci abbandoniamo a Lui, anche quando ci dice cose che contrastano con la nostra esperienza e con i nostri schemi mentali. **Il Vangelo di oggi ne è un esempio**. Si pesca di notte. Di giorno, con la luce, il rumore e la confusione, i pesci scappano. Simone (Pietro), pescatore di professione, aveva gettato le reti nella notte ma non aveva preso nulla. Gesù lo invita a gettare nuovamente le reti, dopo aver parlato a un'enorme folla, e mentre il lago era pieno di barche che lo attraversavano. Era un assurdo. **Simone getta le reti**, ma non perché guidato dalla sua esperienza e dalla sua razionalità, ma **soltanto perché glielo dice Gesù. E prese una tale quantità di pesci che dovette caricarli** anche sulla barca dei compagni e tutte e due le barche, per il peso, **rischiavano quasi di affondare**. Confidando in Gesù, l'impossibile diventa possibile. Nulla è impossibile a Dio. Come cristiani siamo inviati ad annunziare il Vangelo a un mondo a cui sembra che non interessi, a uomini preoccupati di tante altre cose che non lasciano spazio allo spirituale, al non sperimentabile materialmente. Oggi l'uomo sembra credere solo a se stesso e alla sua esperienza. Eppure quest'uomo sente profondamente il desiderio di qualcosa che lo trascenda, si accorge che quello che materialmente lo circonda non lo soddisfa pienamente, sente il bisogno di Altro.

Pregchiere spontanee

Canto-

Guida : Fede e carità: un unico programma

Una fede viva e autentica è sempre accompagnata dalle opere. La fede senza le opere è morta afferma l'apostolo Giacomo; perfino i demoni possono averla: << che gioia fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? Forse che quella fede può salvarlo? Se un fratello e una sorella sono senza vestiti o sprovvisti del cibo quotidiano, e uno di voi dice loro : " Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi", ma non date a loro il necessario per il corpo, che giova? Così anche la fede: se non ha le opere, è morta in se stessa. Al contrario, uno potrebbe dire: Tu hai la fede, e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io ti mostrerò la mia fede>>(Gc 2,14-18). In Cristo Gesù – scrive Paolo- non è l'osservanza della legge mosaica che conta, << ma la fede che opera per mezzo della carità>> (Gal 5,6). La fede che è principio di vita nuova è sempre feconda. Se la fede senza le opere è morta, anche le opere non contano senza la fede. Perfino quelle dette comunemente opere buone, perché la salvezza è dono gratuito di Dio. E' la fede che dà loro valore. "difatti solo la fede sa dare il giusto senso alle nostre opere, che da sole, spesso sono contaminate dall'orgoglio, dal compiacimento della propria perfezione, dall'attaccamento a una ideologia, della volontà di dominare.

Prendere segno nel cestino

Conclusione e canto del PADRE NOSTRO